



■ Il potente sistema operativo di Apple punta al mobile

LION, UN FELINO CHE STENTA A RUGGIRE

IL NUOVO SISTEMA OPERATIVO PORTA CON SÉ TANTISSIMA INNOVAZIONE TECNOLOGICA, MOLTA DI PIÙ RISPETTO AL PASSAGGIO DA LEOPARD A SNOW LEOPARD. NE CONSEGUENTE CHE LE DIFFICOLTÀ DI PENETRAZIONE DEL MERCATO SIANO INIZIALMENTE MAGGIORI. MA I RISULTATI SARANNO DI LUNGA GITTATA.

Con il nuovo sistema operativo **Os X 10.7 Lion** di **Apple** [www.apple.com] la direzione è nettamente quella di un avvicinamento del desktop al mobile, un deciso cambio di tendenza dettato dal formidabile successo di **iPhone** e **iPad**. Dopo anni in cui iOs (sistema operativo mobile) ha cercato di riprodurre l'esperienza



Mac OS X Lion
The power of Mac OS X. The magic of iPad.

d'uso dei Mac, si nota che **Lion** tenta di inglobare tutte quelle particolarità che hanno fatto grande Apple nel mercato dei smartphone e dei tablet. I dati di fatturato di Apple nel secondo trimestre 2011 parlano chiaro. Tutto quello che ruota attorno al mobile (iPhone, iPad, iPod e iTunes) genera l'80% delle vendite, mentre per i Mac non resta che un misero 20%, di cui oltre la metà rappresentato da MacBook e MacBookPro. Per sottolineare meglio il netto cambio di direzione, da ora il sistema è chiamato **Os X** e non più **Mac Os X**, eliminando dal nome quel poco che lo teneva strettamente legato al mondo desktop. Non si tratta solo di implementazioni stilistiche o di gesture multitouch, ma di un cambiamento molto più profondo che potrebbe addirittura portare in futuro a nuovi prodotti sempre più iOs e meno Os X.

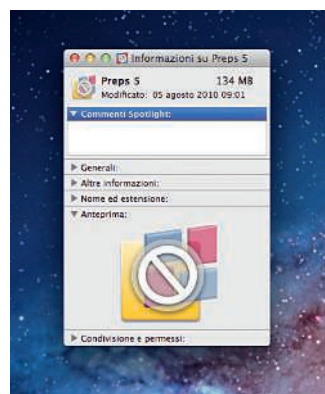
Tutto questo tende a scontrarsi con le certezze e le abitudini d'uso a cui siamo sempre stati abituati in ambiente desktop, con la conseguenza che il passaggio al nuovo sarà un po' meno indolore rispetto al passato.

Compatibilità delle applicazioni grafiche

Gran parte degli utenti della «Mela» vorrà aggiornare al più presto il proprio computer, per beneficiare dei miglioramenti offerti dal nuovo **Os X 10.7**. Altri invece saranno in attesa del lancio del nuovo sistema per sostituire parte del parco macchine ormai obsoleto. È opportuno però ricordare, che per i professionisti della carta stampata è buona regola non lasciarsi prendere dall'euforia e verificare la compatibilità delle applicazioni, dei driver e dei plug in prima di passare a **Lion**.

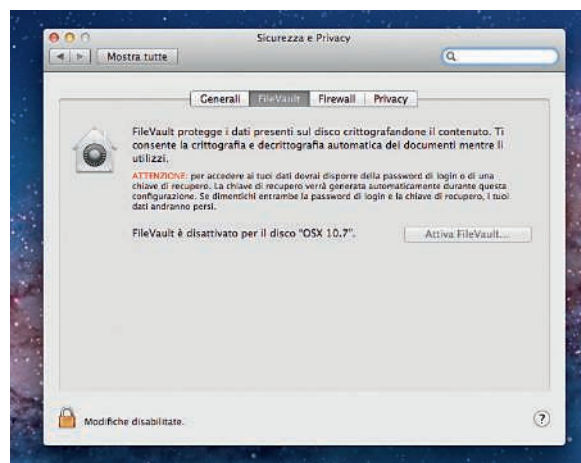
I problemi di base legati a questo major upgrade, riguardano essenzialmente l'abbandono del supporto ai vecchi processori, al kernel di avvio delle nuove macchine e alla temporanea assenza delle nuove feature nelle attuali versioni dei software. Con l'arrivo di **Lion**, Apple ha deciso di non supportare più la piattaforma **PowerPc**: così facendo, tutte le applicazioni che richiedono **Rosetta** per funzionare, non sono più utilizzabili. A tal proposito è bene verificare precedentemente le applicazioni in uso, attraverso la seguente procedura: se si desidera controllare una singola applicazione, è sufficiente selezionare la relativa icona e premere la combinazione di tasti «Cmd+i» per accedere alla finestra informazioni. In quella finestra è necessario verificare cosa è riportato alla voce «tipo». Se è indicato «Applicazione (PowerPc)»,

significa che utilizza Rosetta per funzionare, il che vuol dire che è incompatibile con Lion. Per visualizzare l'elenco delle applicazioni che non saranno utilizzabili dopo l'aggiornamento, bisogna tenere premuto il tasto «opzione», fare click sul «menu Apple» e selezionare «System Profiler». Nella finestra di dialogo successiva, selezionare la voce «Applicazioni» che appare sotto la voce «Software» e ordinare l'elenco per tipo. Non rimane che scorrere la lista delle applicazioni alla ricerca di quelle PowerPc. Se ci sono programmi di questo tipo e volete passare a Lion, è necessario verificare se è disponibile una versione più recente Universal o Intel e, in caso affermativo, procedere con l'acquisto dell'aggiornamento. Diversamente si dovrà fare a meno dell'applicazione oppure rinunciare a Lion per il momento. Per chi invece volesse aggiornare ugualmente, mantenendo utilizzabili le applicazioni PowerPc, la soluzione è quella di dividere il disco in due partizioni, una dedicata a Lion e una a Snow Leopard. In questo modo si ottiene il meglio dei due mondi, con il problema però di dover riavviare il computer quando necessario. Nelle nuove macchine invece, (Mac Pro di metà 2010, MacBook Pro di inizio 2011 e iMac di metà 2011) è stato impostato di default l'avvio del sistema con il kernel a 64 bit, impedendo così l'utilizzo delle estensioni a



Se dopo l'aggiornamento a Os X Lion, nella cartella «Applicazioni» sarà presente un'icona sbarrata simile a questa, significa che l'applicazione supporta solo macchine con processore PowerPc e quindi non più utilizzabile.

32 bit. Generalmente queste parti del sistema controllano periferiche di terze parti come dischi esterni, stampanti, scanner ecc. Purtroppo alcune applicazioni compatibili con Snow Leopard, che si appoggiano a queste componenti del sistema, non funzioneranno sulle macchine precedentemente elencate, sia con Os X 10.6 sia con 10.7. Un'applicazione di esempio, non compatibile con il kernel a 64 bit è **Cisco Vpn Client**, utilizzata per le connessioni remote in IpSec fra Mac e router Cisco. Un altro fastidioso problema, riguarda la nuova funzionalità a schermo intero, nelle configurazione desktop multimonitor. In presenza di un solo monitor non c'è nessun problema, l'applicazione in full screen è normalmente utilizzabile e sfrutta tutto lo spazio a disposizione. Quando invece si usano due o più monitor, la situazione cambia notevolmente. Sul



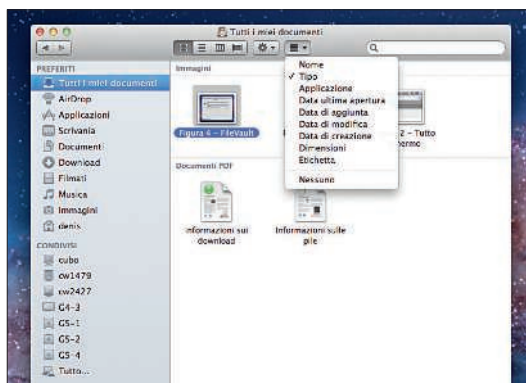
FileVault 2 cripta l'intero disco del Mac, il backup di Time Machine e ogni unità esterna Usb o Firewire con la crittografia Xts-Aes 128, mantenendo al sicuro tutti i dati, senza incidere sulle prestazioni del sistema.

primo viene visualizzata l'applicazione a tutto schermo, mentre negli altri è presente uno sfondo grigio tramato al posto delle applicazioni in uso. In questo modo si perdono i vantaggi della nuova funzione, dovendo per forza utilizzare le varie applicazioni nella modalità a finestra standard.

Piccoli problemi

Venendo ora alle applicazioni di uso quotidiano, **Adobe** [www.adobe.com] ha pubblicato un documento tecnico, nel quale elenca tutti i problemi noti nella Creative Suite; e purtroppo sono parecchi. Cominciamo dicendo che di default sul nuovo Os, non viene installato il **Java runtime** (ambiente necessario per l'esecuzione di varie applicazioni), costringendo l'utente a procedere con l'installazione manuale. Acrobat plug in non è compatibile con **Safari 5.1**, pertanto la renderizzazione di file Pdf all'interno del browser

Web non può essere utilizzata se non attraverso il motore interno di Lion. Altri problemi sono riportati per Adobe Drive 2 e 2.1 connessi a server per il digital asset management. Per quanto riguarda **Contribute Cs5 e Cs5.1, Dreamweaver Cs4, fireworks, Flash Builder, Flash Catalyst, Flash Player, Illustrator Cs5 e Cs5.1, Lightroom, LiveCycle, Photoshop e Premiere Pro** è disponibile a questo link [http://kb2.adobe.com/cps/905/cpsid_90508.html] un lungo elenco di bug noti con le relative avvertenze d'uso. Adobe comunque è al lavoro sulle versioni più recenti di tutti i prodotti per ottenere la completa compatibilità con Lion al più presto e per integrare le nuove funzionalità del sistema, come «Auto save», «Resume», «Versions», «Full screen» e le gesture sulla trackpad. **Microsoft** [www.microsoft.com] e **Apple** [www.apple.com] hanno



«Finder» porta tantissime novità per la gestione dei file. È possibile riunire «Tutti i miei documenti», ordinare i file per categoria, navigare con i gesti, filtrare la ricerca, unire due cartelle, raggruppare come cartella, trascinare più file e mantenere entrambe i documenti.



È stata inserita, per chi dispone di TouchPad, una nuova serie di «Gesti MultiTouch», chiaramente derivanti dall'esperienza maturata sui dispositivi mobili. Da ora è possibile usare l'effetto elastico, sfogliare avanti e indietro, toccare e pizzicare per zoommare, sfogliare le app, attivare «Exposé» e mostrare «Launchpad».

collaborato parecchio per rendere il più compatibile possibile Office 2011 per Mac, ma nonostante tutto sono stati rilevati una serie di problemi fastidiosi. L'incompatibilità più grave, riguarda **Communicator**, che sotto Lion può bloccarsi all'invio di un messaggio di chat, oppure all'avvio di una chiamata audio/video. Il problema sarà risolto con il prossimo aggiornamento di Communicator per Mac.

Altri malfunzionamenti rilevati risiedono nell'impossibilità di importare la posta elettronica da Mail di Apple e nell'errato allineamento delle finestre, all'interno delle applicazioni. Anche Microsoft è al lavoro per risolvere questi inconvenienti, dichiarando che la Mac Business Unit ha pianificato un calendario di aggiornamenti specifici sia per **Office 2011** sia per **Office 2008**. Il supporto, invece, delle

nuove funzioni, come l'autosalvataggio, il versioning e le applicazioni in full screen, non è previsto a breve, in quanto tarderà ad arrivare per diversi mesi. Una delle applicazioni più sfruttate nel settore delle arti grafiche, e purtroppo non più compatibile, è **Kodak Preps 5.3.3**. Questa infatti è ancora un'applicazione PowerPc; di conseguenza, dopo l'aggiornamento a Os X Lion, nella vostra

cartella delle applicazioni, vi ritroverete un'icona sbarrata al posto di quella tradizionale, come in figura a pag. 49.

Al momento la versione successiva 6.1.1 è sicuramente avviabile sul nuovo sistema, ma Kodak non ha ancora fatto sapere se sono stati riscontrati problemi o incompatibilità. I client per **Prinergy Evo** sono al momento non compatibili e non è dato sapere quando saranno rilasciati update specifici. Per i nostalgici utilizzatori di **FreeHand Mx** è arrivato il momento di utilizzare programmi alternativi più moderni e recenti, poiché se in Snow Leopard era ancora possibile sfruttarlo a pieno, in Lion invece è stata messa la parola fine, essendo anch'esso PowerPc. Per tutto il resto, è vivamente consigliato di verificare nelle pagine Web dei relativi sviluppatori, che l'applicativo utilizzato o la periferica siano stati testati e certificati per lavorare con Lion. Una risorsa di grande utilità è il sito Web **Roaring Apps** [www.roaringapps.com]: si tratta di una «tavola delle compatibilità» che elenca un vastissimo numero di applicazioni (in costante aggiornamento), giudicandone la compatibilità con il nuovo Os.

Utilizzo in produzione

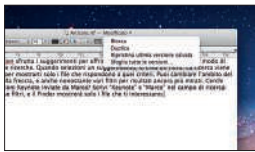
Il ruggito del leone sembra un po' affievolito dalle molteplici incompatibilità riscontrate nelle varie applicazioni, pertanto come tradizione insegna, la prudenza non è mai troppa. Ogni realtà aziendale ha



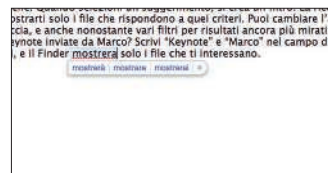
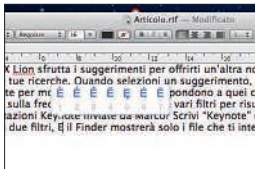
«Launchpad» è la stessa tecnologia utilizzata sui device mobili per l'avvio a pieno schermo delle applicazioni. Le icone delle app vengono posizionate nella scrivania e, come su iPhone e iPad, è possibile ordinarle, spostarle, raggrupparle in cartelle e cancellarle. L'installazione dal Mac App Store e la disinstallazione di applicazioni sono perfettamente identici ai device mobili.



Mission Control riunisce in un'unica visione d'insieme, tutto quello che c'è sul Mac: finestre aperte, app a tutto schermo, «Scrivanie» e «Dashboard». Nella parte alta della schermata si trova una serie di miniature che rappresentano «Dashboard», le altre «Scrivanie» e le app full-screen. Invece in basso si trova una vista «Exposé», alcune finestre aperte sulla «Scrivania attiva». È possibile inoltre navigare con i gesti, aggiungere e rimuovere «Scrivanie» e collegare un'applicazione a una «Scrivania».



Le app che supportano il salvataggio automatico registrano le modifiche ai documenti mentre si lavora e senza mai perdere nulla. Inoltre è possibile ripristinare l'ultima versione salvata, duplicare e bloccare i documenti.



È migliorata la gestione dei testi. Accedere ai caratteri accentati è semplicissimo. Tenendo premuta la lettera, apparirà un elenco di tutti i caratteri accentati alternativi. Inoltre la funzione di correzione automatica suggerisce l'ortografia sotto la parola digitata.



«Versioni» è la nuovissima funzione che tiene traccia dell'evoluzione di un progetto. Lion scatta un'istantanea del documento ogni volta che si fanno modifiche, senza la necessità di tenere più file intermedi per lo stesso documento. Ha un'interfaccia grafica molto simile a Time Machine ed è possibile gestire e amministrare con la massima flessibilità e velocità tutte le varie versioni di ogni documento.

le sue particolarità, legate a metodologie di lavoro e personalizzazioni di flusso, che allargano a dismisura le variabili in gioco. I consigli rimangono quindi gli stessi di sempre: verificare la compatibilità di applicazioni, driver, plug in e quant'altro nei rispettivi siti dei produttori e cominciare a predisporre una macchina test, utilizzando per l'installazione, una partizione del disco opportunamente dedicata. Solo dopo un'accurata verifica, che tutto funzioni a dovere sulla macchina test, è ipotizzabile pianificare una

migrazione a tutto il network. Non dimentichiamo inoltre che la versione 10.7.1 appare quasi come una «beta» e sicuramente ci sarà un lungo susseguirsi di aggiornamenti, sia per il nuovo Os che per tutte le applicazioni a corredo. Lion è sicuramente un sistema che porta tantissima innovazione tecnologica, molta di più rispetto al passaggio da Leopard a Snow Leopard. È immediato, dunque, immaginare che le difficoltà iniziali saranno maggiori, ma crediamo che col tempo saranno ampiamente superate. **g**